

Vaccini, cresce il fronte Sì-Vax I pediatri: ma c'è molta confusione

Sacchetti: la proroga dell'autocertificazione ha generato incertezza, però pochi riottosi. Perché Regione e Ausl non forniscono dati locali?

PIACENZA

Con la rapidità di un contagio ha preso corpo anche a Piacenza l'adesione alla petizione nazionale lanciata su change.org dai preoccupati genitori di Viola, bimba immunodepressa di tre anni. E siamo a 232.500 firme per questo fronte Sì-Vax (gruppi favorevoli ai vaccini), con incrementi di migliaia di firme da un giorno all'altro. Intanto l'Ausl piacentina sta assolvendo con un superlavoro alle vaccinazioni in ambulatorio.

L'invito ad aderire alla petizione è circolato sui social piacentini, nelle catene di whatsapp che collegano genitori di una stessa scuola. Il tema è più che mai arroventato mentre si contano i giorni dall'inizio delle lezioni e ci si interroga sulla collocazione degli immunodepressi, sulla circolare del ministro Grillo, sullo slittamento degli obblighi vaccinali, sulle classi "differenziali" sgradite anche fra i presidi piacentini. Ultima arrivata è la proposta dell'obbligo "flessibile" (in ddl al Senato) che farebbe scattare l'obbligo di vaccinazione solo in caso di emergenze sanitarie o di compromissione dell'immunità di gruppo.

In quanto allo slogan su change.org? «Le vaccinazioni sono uno strumento di protezione individuale. Ma sono anche uno strumento indispensabile per proteggere chi non ha un sistema immunitario efficiente» sostengono questi genitori.

Piazzale Milano

Alla Pediatria di Comunità di Piazzale Milano 2 a metà mattina del 13 agosto ci sono cinque famiglie in attesa di procedere alle vaccinazioni, con bimbi piccolissimi o di pochi anni. Il clima è sereno, dalle porte aperte si ascoltano i sanitari intrattenere a lungo mamma e papà su opportunità e caratteristiche dei vaccini. Conferma il dottor Ilario Maffini (Servizio Vaccinale): non si chiude mai, anzi magari si deve parlare di sovraccarico di lavoro. Vale per i quattordici ambulatori provinciali. «Stiamo lavorando sugli inadempimenti, i genitori sono stati informati», chiarisce Maffini. Pare che ci sia un aumento positivo di adesioni, mai dati dei vaccinati (già trasmessi

si in Regione) non vengono resi noti.

Non ancora. Libertà ha insistito sia con l'Ausl, sia con la Regione Emilia Romagna per avere il prospetto che invece pubblicano le Ausl lombarde come quella di Cremona o Mantova (per ogni tipo di vaccino viene dato il numero di vaccinati a febbraio e poi a giugno di quest'anno, per verificare proprio i recuperi: in quel caso 900, con percentuali di copertura oltre il 95 per cento). Da noi questi elementi di trasparenza non sono disponibili al momento. Ed è un peccato.

Grossa preoccupazione

Quale l'opinione dei pediatri sul clima sociale? Roberto Sacchetti (presidente provinciale Ordine dei Pediatri): «Abbiamo espresso grosse preoccupazioni in sede nazionale e locale per la proroga di un anno dell'autocertificazione, sta creando grossi problemi ai presidi di secondo e quali prevale la legge (Legge Lorenzin sull'obbligatorietà di dieci vaccini, ndr)». Quest'ultimo slittamento viene giudicato negativamente dai medici: «crea confusione, non è giusto per chi si è messo in regola, vanifica il lavoro fatto dal servizio sanitario che ha prodotto una anagrafica completa di chi è vaccinato e chi no». Sacchetti fa però notare che dalle percentuali provinciali emergerebbe un aumento della copertura e questo è comunque un fatto positivo e apprezzato. **.pat.sof.**



In aumento la percentuale provinciale delle coperture»



Forte attività negli ambulatori, mai chiusi e in sovraccarico di lavoro»



Immagine dell'ambulatorio vaccinale di Piazzale Milano al lavoro in queste mattinate ferragostane

STRANIERI I PIÙ RISPETTOSI DELLE REGOLE

«Mai pensato di non far vaccinare mio figlio, siamo del tutto tranquilli»

«Mai pensato di non far vaccinare mio figlio, siamo qui perché avevamo un regolare appuntamento». Non è un recupero dell'ultima ora, è una scelta consapevole quella che racconta una mamma con il figlio di pochi anni all'uscita del presidio sanitario di Piazzale Milano dove anche il 13 agosto, a ridosso delle festività più desertificanti dell'anno, quando pochi restano in città, si è recata per esaurire il percorso dei vaccini. C'è chi della polemica, in realtà, sa poco o nulla, e fra i più ligi alle regole, fra i più pun-

tuali a rispettare le scadenze, ci sono gli stranieri.

Fuori dagli ambulatori ecco un papà con la figlioletta di quattro anni - preferisce restare in anonimato - che invece è ben informato sulla levata di scudi dei No-Vax: «Per me parlare di cose di cui non hanno coscienza e cognizione, preferisco dar retta ai medici, non si può rischiare di mettere in pericolo la salute di tanti altri bambini, sia di quelli immunodepressi sia quella dei bambini normali che magari se ne devono restare a casa per evita-

re le epidemie provocate da bambini che non sono vaccinati». Giudizio severo anche sull'obbligo flessibile e l'autocertificazione che confondono le acque e «mortificano» chi si è mosso nel solco della legge. Peraltro a Piacenza, va ricordato, su spalti diversi e con altre motivazioni, si era costituito lo scorso anno un attivo comitato Vaccinformato che in provincia nell'agosto 2017 aveva convogliato circa 300 adesioni, ma rifiutando di venire marchiato, fin dall'inizio, con il sigillo "No-Vax" e invece chiedendo, come di fatto è avvenuto in incontri, maggiore informazione possibile sul tema dal parte del mondo medico e scientifico. Fu un movimento nato e cresciuto per gruppi Facebook.

MA NEI CIRCOLI NON EMERGO SITUAZIONI CRITICHE

Le altalene di agosto a colpi di leggi, di circolari e di proposte last-minute

Tra il 12 e il 19 settembre si riaprono le scuole, manca giusto un mese per capire come potranno muoversi i presidi a fronte della copertura per l'infanzia e le primarie. Sono proprio i presidi e i dirigenti scolastici ad aver inviato all'Ausl il prospetto della situazione dei piccoli utenti. L'Ausl ha effettuato i controlli incrociati e restituito i nomi dei bambini che non hanno affrontato il percorso vaccinale, nel caso è stata chiesta l'autocertificazione ai genitori. A Piacenza tutti gli attori in campo sono pronti a sottoscrivere il fatto che la situazione sia abbastanza risolta nel Piacentino come in Emilia Romagna, grazie



In attesa per il percorso vaccinale all'ambulatorio di piazzale Milano

all'anagrafe vaccinale, grazie alle sinergie tra ufficio scolastico e Regione. Simona Favari, dirigente reggente del Quarto Circolo cittadino Caduti sul Lavoro, che abbiamo risentito sulla questione: «Per le mie scuole non c'è il problema e non ho dovuto fare provvedimenti di esclusione». Non ci sono preoccupazioni settembrine. Ma qualche sollecitazione, in altre scuole piacentine c'è stata, anche se viene mantenuto riserbo sul nome.

Mentre desta molta perplessità il tema dell'inserimento di bimbi immunodepressi in classi dove gli altri bambini siano tutti vaccinati. «Noi facciamo classi per fini pedagogici, per creare gruppi che funzionano, non è auspicabile che intervengano criteri sanitari, questo creerebbe delle discriminazioni non praticabili». E in molti operatori fanno notare che nel-

la scuola aperta sarebbe ben difficile mantenere delle separazioni tra bambini.

In generale non sembrano esserci situazioni critiche nei circoli piacentini, ad un rapido giro d'orizzonte, dove si ricorda piuttosto l'emergenza che si era venuta a creare lo scorso anno sempre in agosto, con la legge Lorenzin. E su questo c'è un accordo abbastanza condiviso tra addetti ai lavori, ovvero che agosto non è il mese ideale per le continue altalene a suon di provvedimenti: a partire dalla Legge Lorenzin (agosto 2017) per introdurre le dieci vaccinazioni obbligatorie come requisito necessario per entrare a scuola tra gli 0 e 16 anni. In forma provvisoria veniva ammessa l'autocertificazione con impegno a presentare il certificato vero e proprio. Il 5 luglio scorso il ministro Grillo ha prorogato l'autocer-

tificazione al 2018-19, per l'ingresso ai nidi e alle materne, negli altri casi di scuola dell'obbligo scattano le sanzioni, ma nel decreto Milleproroghe alla Camera verrà discusso l'emendamento già passato al Senato che rinvia anche le sanzioni per i genitori non in regola all'anno 2019-2020.

Dell'obbligo flessibile si è parlato più di recente (è nel disegno di Legge Lega-5 Stelle appena depositato in Senato), con questa misura l'obbligo di vaccinazione scatta solo per emergenza sanitaria o di compromissione dell'immunità di gruppo (gregge) anche adottando piani straordinari. Le perplessità non mancano. Sul piano locale si potrà intervenire in base a dati epidemiologici o per singole malattie infettive e chi non rispetta il programma straordinario avrà sanzioni tra i 100 e i 500 euro.